



Comune di Mori
Provincia di Trento

CARTA DEI SERVIZI SOCIO - EDUCATIVI ALLA PRIMA INFANZIA

*ALLEGATO F
PROGETTO PEDAGOGICO DEL NIDO D'INFANZIA*



SERVIZIO ALLA PERSONA

Ufficio Relazioni con il Pubblico
Telefono 0464 916200 – fax 0464 916300
e-mail puntocomune@comune.mori.tn.it
www.comune.mori.tn.it

Comune di Mori
via Scuole 2 – 38065 Mori (Tn)
telefono 0464 916200 – fax 0464 916300
partiva IVA: 00148560220 - codice fiscale: 00124030222
Mori è “La cittadella dello sport”

INDICE

- PRESENTAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO
- MEMORIA STORICA
- DEFINIZIONE DEI MODELLI PEDAGOGICI DI BASE
- FINALITA' EDUCATIVE
- DESCRIZIONE DELLE AREE D'INTERVENTO E DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI DA RAGGIUNGERE
- DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI STRUMENTI PEDAGOGICI
- L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO
- RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO
- L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA
- LE ATTIVITA'
- I MOMENTI DI CURA
- L'AMBIENTAMENTO
- L'ACCOGLIENZA DI BAMBINI DELICATI
- LA CONTINUITA' NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA
- DESCRIZIONE DEGLI SPAZI
- FORME DI DOCUMENTAZIONE

PRESENTAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia è una struttura educativa che accoglie i bambini dai 3 mesi ai 3 anni di età e che precede l'ingresso alla Scuola d'infanzia.

Nella prima metà del secolo scorso si attribuiva all'allora Asilo Nido un carattere assistenziale, espressione della beneficenza religiosa e laica nei confronti delle classi meno abbienti. Successivamente queste istituzioni hanno assunto un carattere igienico-sanitario e pediatrico; in tempi recenti è stata infine valorizzata la loro natura di servizi sociali territoriali aperti a tutti i bambini.

Recentemente i nidi d'infanzia sono diventati oggetto di studio delle scienze pedagogiche, che hanno richiamato l'attenzione sulle capacità apprenditive dei bambini e sul loro diritto di coltivarle in un ambiente accogliente e rassicurante, dove operano educatori professionisti con una formazione specifica.

Così i nidi d'infanzia di oggi sono ambienti educativi, dove operano professionisti, capaci di porre attenzione ai bisogni dei bambini, di farli vivere in una gioiosa atmosfera ludica, in un ambiente adeguato alle loro esigenze dove possano effettuare esperienze che li aiutino a crescere sul piano affettivo, relazionale, sociale e intellettuale e dove possano rendersi poco a poco autonomi. Inoltre l'attenzione viene anche posta al rapporto di continuità con le famiglie e al sostegno dei genitori, aiutando anche la loro integrazione.

MEMORIA STORICA

L'Asilo Nido nasce ufficialmente il lontano 15 luglio 1965 con il nome di Casa Madre-bambino, sotto la diretta gestione dell'O.N.M.I. (opera Nazionale Maternità Infanzia) ed ospita circa 60-70 bambini. E' un'istituzione assistenziale di custodia con un elevato rapporto adulto-bambino, dove vige una organizzazione gerarchica direttrice-vigilatrice, puericultrice - ausiliaria. La formazione del personale è prevalentemente igienico sanitaria, non c'è contatto con le famiglie, il genitore non entra nello "spazio nido", il bimbo è visto come entità passiva mentre l'adulto è autoritario e direttivo.

L'Asilo Nido è diretto dall'O.N.M.I. fino al settembre 1975, quando la gestione passa ufficialmente al Comune. Nasce così l'Asilo Nido comunale, regolamentato in seguito anche dalla Legge provinciale 13 marzo 1978 n. 13, che per prima disciplina tale tipo di servizio.

Il Comune, alla luce dell'aumento delle richieste di iscrizione provvede ad ampliare l'organico già esistente (ex O.N.M.I.) e attua una prima ristrutturazione dell'edificio. I bimbi iscritti arrivano a superare le 80 unità.

Nel 1983 si verifica un calo inesorabile di iscrizioni, conseguente alla crisi economica della vallata che investe in particolare il settore industriale. Si paventa la chiusura del Servizio ma, grazie alla determinazione di alcuni utenti che sensibilizzano l'Amministrazione comunale, l'Asilo Nido non chiude i battenti, arrivando così al 1990, quando si verifica un aumento di iscrizioni fino ad una capienza di circa di 40 unità, che porta il Comune ad indire un concorso per l'assunzione di personale in ruolo.

Nel 1991 si costituisce il nuovo gruppo di lavoro che, sulla base dei principi pedagogici del riconoscimento di un bambino inteso come soggetto attivo e competente e di un adulto

educatore che osserva, organizza, e agevola, sente fortemente la necessità di riorganizzare gli spazi, di recuperare il rapporto con i genitori e con gli amministratori e di far conoscere l'Asilo Nido come luogo educativo alla popolazione.

A tale scopo il gruppo educativo coinvolge la coordinatrice pedagogica provinciale che, avvertito l'entusiasmo e la voglia di fare, collabora attivamente con il personale e l'Amministrazione comunale, dando avvio ad una nuova ristrutturazione che avverrà in due fasi. È da sottolineare che nel settembre del 1992 l'Asilo Nido di Mori, per primo nel Trentino, sperimenta l'attuazione delle 30 ore settimanali a contatto con il bambino, con un cospicuo aumento del monte ore annuo (240) da dedicare ad aggiornamenti, colloqui con i genitori, assemblee, incontri di sezione, documentazioni, ecc..

Nel 1992 l'Asilo Nido, con l'allestimento di una mostra fotografica e alla presenza delle autorità comunali competenti, si presenta ufficialmente e viene battezzato "La Formica".

Il filo conduttore della mostra fotografica presentata in tale occasione è "lo spazio", il cosiddetto "spazio buono", perché soffermarsi sulla sua qualità e su una sua attenta modulazione può garantire all'Asilo Nido di non disperdere le sue molteplici risorse in favore dello sviluppo nel bambino di una socialità articolata.

Con l'approvazione della L.P. 12 marzo 2002 n. 4 il servizio di Asilo Nido viene rinominato Nido d'Infanzia, nell'ambito della creazione di un sistema integrato di servizi socio-educativi alla prima infanzia, che vede l'affiancarsi al tradizionale servizio di Asilo Nido di nuovi servizi quali il Nido familiare - Tagesmutter, il Nido d'infanzia nei luoghi di lavoro, i centri per bambini e genitori e gli spazi gioco e di accoglienza.

Negli anni successivi vengono creati nuovi posti arrivando al 2005 con una capienza di 52 unità con conseguente assunzione tramite concorso pubblico di ulteriore personale.

Nel 2007 per dare risposta alla lunga lista d'attesa l'amministrazione comunale apre una nuova sezione per 10 bambini con frequenza part-time (7:30/12:30). Il nuovo spazio è stato ricavato al piano terra dell'edificio dove prima c'era l'archivio della scuola elementare. Il progetto è stato realizzato in tempi brevi, in stretta collaborazione tra personale e amministrazione. Dopo un anno di sperimentazione, il 15 novembre 2008 viene inaugurata ufficialmente la nuova sezione, alla presenza del sindaco Mario Gurlini e dell'assessore alla Cultura ed Istruzione Renato Bertolini.

DEFINIZIONE DEI MODELLI PEDAGOGICI DI BASE

La costruzione di un **progetto educativo** basa le sue radici sulla conoscenza delle fasi della crescita del bambino che le più recenti ricerche delle scienze dell'educazione e delle relazioni umane evidenziano, facendo emergere come egli sa ed è capace di avere condotte intelligenti e competenti fin dalla nascita.

Il Servizio pone in primo piano il bambino e le sue potenzialità; lo identifica come un individuo competente, creativo e dotato di grandi risorse che esprime attraverso molteplici linguaggi.

La conoscenza e l'identificazione di quale idea di bambino si vuole vedere crescere è il basilare presupposto di ogni intervento educativo. Il criterio adottato è finalizzato a rendere il bambino protagonista attivo, in grado di scegliere in base alle sue esigenze attraverso proposte plurime a forte caratterizzazione ludica e simbolica.

L'approccio educativo è in continuo aggiornamento; al personale infatti è garantita una

costante formazione in itinere.

FINALITA' EDUCATIVE

Il Nido d'Infanzia è un servizio educativo di interesse pubblico volto a favorire, in collaborazione con la famiglia, la crescita e l'armonico sviluppo psicofisico e sociale delle bambine e dei bambini dai tre mesi ai tre anni di età.

Inoltre si cerca di sostenere il ruolo genitoriale, trovando spazi di condivisione tra i bisogni della famiglia ed i bisogni del bambino, collaborando con i genitori sulle scelte educative e costruendo una relazione di condivisione per mantenere costante il rapporto con le famiglie.

Le finalità educative rappresentano il fondamento costitutivo dell'intervento degli educatori. Ciascuna macro-finalità è declinata in obiettivi educativi generali che rappresentano le mete irrinunciabili verso cui il processo educativo-didattico deve essere orientato.

Le finalità educative del Nido d'infanzia "La Formica" sono:

promuovere lo sviluppo armonico e unitario del bambino:

- soddisfare alcuni bisogni fondamentali, cure, alimentazione e ambienti adeguati;
- utilizzare il gioco a fini conoscitivi, educativi e relazionali;
- stabilire relazioni significative con una e/o più figure di riferimento.

promuovere l'autonomia:

- acquisire conoscenza e padronanza del proprio corpo;
- saper riconoscere le proprie emozioni e i propri stati d'animo;
- acquisire sicurezza e fiducia in sé.

educare alla socialità:

- acquisire fiducia nei confronti degli altri;
- saper instaurare rapporti di amicizia con i coetanei e gli adulti;
- acquisire il "senso" e il rispetto delle regole di convivenza.

educare alla consapevolezza e al rispetto della diversità:

- riconoscere e accettare le differenze individuali e culturali;
- abituare i bambini a vivere in un ambiente sempre più multiculturale.

Il Nido d'infanzia è perciò un luogo dove si vive, si lavora, si gioca in un clima affettivo positivo, gioioso e giocoso, volto all'esplorazione costruttiva che permetta a tutti i bambini e le bambine di continuare la loro storia utilizzando le competenze e le conoscenze acquisite.

DESCRIZIONE DELLE AREE D'INTERVENTO E DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI DA RAGGIUNGERE

Tutta l'attività educativa mira a stimolare in modo armonico lo sviluppo psico-fisico-sociale del bambino. Per questo le aree d'intervento sono:

- **AREA COGNITIVA**
- **AREA MOTORIA**

- AREA SOCIO-AFFETTIVO RELAZIONALE
- AREA LINGUISTICA

AREA COGNITIVA: intesa come attività cognitiva che comprende i processi di pensiero, di concettualizzazione, di ragionamento, ecc. ossia tutti quei "comportamenti mentali" le cui caratteristiche sono la natura astratta, il coinvolgimento di processi simbolici, l'intuizione, l'aspettativa, l'uso di regole complesse, ecc.

Un modo più pratico per definire i processi cognitivi è quello utilizzato dallo psicologo inglese Allen che, in un dizionario scientifico, li chiama "azioni o facoltà del conoscere", contrapponendoli alle "emozioni e agli aspetti motivazionali".

AREA COGNITIVA 10-18 MESI

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Comprensione della relazione mezzo/fine	- utilizzo di nuovi mezzi per il raggiungimento di uno scopo (oggetti come strumento)
Sviluppo delle prime forme rappresentative	- raggiungimento dell'imitazione differita (imitazione in assenza del modello)
Partecipazione ai momenti di routine	- riconoscimento di situazioni rituali - sviluppare capacità autonoma di partecipazione ai momenti di routine
Sviluppo della capacità di comprendere e rielaborare semplici messaggi	- utilizzo delle prime riproduzioni verbali accompagnate dal linguaggio gestuale
Strutturazione di una prima identità del proprio sé corporeo	- indicare le parti del proprio corpo e del corpo altrui

AREA COGNITIVA 18-24 MESI

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Consolidamento del concetto di permanenza dell'oggetto	- conoscenza della sequenza della giornata - scomparire la paura del distacco dalla figura materna
Sviluppo delle rappresentazioni di schemi d'azione	- interiorizzazione delle regole, passando anche dalla trasgressione delle stesse - sviluppo iniziale della capacità di mantenere la concentrazione - inizio dell'utilizzo del cucchiaino per mangiare da solo
Evoluzione delle rappresentazioni mentali	- memorizzazione di filastrocche e canzoncine - lettura d'immagini connessa a libretti
Sviluppo di risposte soddisfacenti ad attività di	- risoluzione di problemi concreti con l'uso di oggetti

problem-solving	
Sviluppo di comportamenti autonomi	- sviluppo di comportamenti autonomi a partire dall'imitazione dei pari e attraverso il rinforzo dell'adulto - sviluppo dell'esplorazione autonoma

AREA COGNITIVA 24-36 MESI

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Acquisizione della rappresentazione mentale dell'oggetto	- utilizzo del gioco simbolico per raccontarsi e per esprimersi ("far finta di") - consolidamento dell'idea di spazio e di tempo (in relazione all'organizzazione della giornata)
Raggiungimento dell'autonomia nelle varie sfaccettature	- distinzione e selezione dei gusti degli alimenti - riproduzione di canzoncine in modo autonomo - autonomia nei momenti di routine - capacità di narrare piccole storie e leggere libretti attraverso le immagini
Conoscenza di sé e del proprio corpo	- conoscenza delle parti del corpo - riconoscere la propria immagine allo specchio e affermare il proprio nome
Consolidamento delle attività ludiche di concentrazione	- aumento della concentrazione fino a 30 minuti - distinzione e associazione di forme e colori - capacità di rielaborare le attività ludiche

AREA MOTORIA: intesa come lo sviluppo delle capacità motorie e della coordinazione; permette al bambino di prendere coscienza del valore del proprio corpo e della sua motricità. Garantire al bambino un corretto sviluppo corporeo significa quindi, permettergli di conoscersi, di far valere il proprio sé e di rispondere al proprio bisogno di autonomia.

AREA MOTORIA 10-18 MESI

Motricità globale

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Raggiungimento della deambulazione autonoma	- saper rotolarsi dalla schiena alla pancia e viceversa, strisciare, muoversi con o senza appoggio e andare a carponi
Esplorazione e sperimentazione autonoma dello spazio in posizione eretta	- esplorazione corporea, visiva e tattile dello spazio

Motricità fine

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Affinamento della coordinazione tra occhio, mano e bocca	- esplorazione orale degli oggetti - esplorazione tattile degli oggetti - interesse per le diverse caratteristiche degli oggetti (forma, colore e materiale)
Utilizzo di movimenti finalizzati con la mano	- passaggio dalla presa palmare alla presa a pinza - indicare con il dito, salutare con la mano - acquisizione di una prensione consapevole

AREA MOTORIA 18-24 MESI (motricità fine e globale)

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Identificazione del proprio sé corporeo attraverso movimenti sempre più coordinati	- acquisizione delle proprie capacità motorie con la possibilità di "superare" i propri limiti attraverso la sperimentazione continua.
Consolidamento della deambulazione corporea	- riuscire a sviluppare: girotondi, canzoncine mimate, salire e scendere le scale, salti con un piede, tuffi, rotolamenti, scivolamenti, rincorrersi e farsi prendere, spingere la carriola, equilibrio e disequilibrio con la palla e imitazioni di animali
Affinamento della prensione e manipolazione consapevole	- travasi, impasti e manipolazione di materiale diversi, impilare, infilare, tracce a matassa con colori

AREA MOTORIA 24-36 MESI (motricità fine e globale)

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Conoscenza e consapevolezza delle proprie capacità motorie	- sviluppo della conoscenza del proprio corpo attraverso la sperimentazione diretta e con la possibilità di mettersi alla prova
Consolidamento delle capacità motorie raggiunte	- correre, arrampicarsi, saltare a piedi uniti,...
Raggiungimento delle prime forme di autonomia	- spogliarsi e vestirsi e utilizzo del cucchiaino per mangiare da solo
Consolidamento della motricità fine	- infilare, allacciare, tagliare, lasciare tracce intenzionali con il pennarello

AREA SOCIO-AFFETTIVA RELAZIONALE: sviluppare l'identificazione, l'interazione con gli altri e la condivisione. Attraverso la sicurezza che scaturisce da un solido legame

affettivo, il bambino affronta tutte le esperienze funzionali allo sviluppo della propria personalità. Questo legame privilegiato, ma non simbiotico, tra il bambino e l'educatore, si costruisce nei momenti di routine, svolte con calma e serenità per trasmettere al piccolo il piacere dell'interazione. In questo clima il bambino potrà acquisire la sicurezza che gli consentirà di vivere pienamente qualsiasi esperienza. Un bambino sicuro di sé è in grado di aprirsi agli altri e di attivare processi di socializzazione di alta qualità.

AREA SOCIO-AFFETTIVA RELAZIONALE 10-18 MESI

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Garantire relazioni stabili con gli adulti di riferimento, supportando il bambino nell'attività di passaggio dalla realtà familiare a quella del nido	- supportare le relazioni di affetto attraverso la costruzione di un clima relazionale stabile
Benessere del bambino all'interno dello spazio nido	- costruzione del senso di appartenenza al Servizio (sentirsi accolto e accettato)

AREA SOCIO-AFFETTIVA RELAZIONALE 18-24 MESI

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Sviluppo dell'identificazione	- inizio della costruzione dell'identità personale
Sviluppo dell'interazione e della condivisione con gli altri	- acquisizione della capacità di condividere giochi ed esperienze con l'adulto e con i pari - identificazione e difesa del possesso ("questo è mio") - scoperta e identificazione dell'altro come compagno - nascita del senso di appartenenza ad un gruppo
Instaurare una sicurezza che permette di affrontare le esperienze quotidiane con i pari partendo da un solido legame affettivo con l'educatrice	- consolidamento delle relazioni con gli adulti di riferimento - acquisizione della certezza di essere supportato nei suoi "tentativi" sia positivi che negativi

AREA SOCIO-AFFETTIVA RELAZIONALE 24-36 MESI

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Controllo sfinterico	- sviluppo della capacità di riconoscere i bisogni fisiologici del proprio corpo
Sviluppo dell'affermazione di	- sviluppo della capacità di relazionarsi con fiducia a più

sé	figure adulte - sviluppo della capacità di rispettare alcune regole - nascita dei rapporti preferenziali con i pari - sviluppo del gioco in modo cooperativo - affermazione del gioco simbolico (giochi di ruolo) - sviluppo della capacità di esprimere in modo controllato le proprie emozioni (positive o negative)
----	---

AREA LINGUISTICA: L'interazione tra il momento sociale e cognitivo conosce nel primo anno di vita una tappa fondamentale: il lattante impara a riconoscere le figure familiari e ad emettere segnali, passa cioè da una comunicazione non intenzionale (sorrisi e vocalizzi) alla comunicazione in cui i messaggi hanno il fine di soddisfare dei bisogni. Al Nido d'infanzia si promuove lo sviluppo della comunicazione per esprimere bisogni ed emozioni con i gesti e le parole e si favorisce l'acquisizione di una competenza linguistica e comunicativa, toccando tutti gli aspetti del linguaggio.

AREA LINGUISTICA 10-18 MESI

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Capacità di comunicare i propri bisogni	- sviluppo della capacità di attirare l'attenzione per comunicare i propri bisogni attraverso il pianto, il sorriso, lo sguardo e le prime parole/vocalizzi
Capacità di riconoscersi e di riconoscere gli altri	- sviluppo della capacità di indicare sia con il linguaggio non verbale che con le parole conosciute sé e gli altri.
Capacità di individuare modalità d'interazione corporea	- sviluppare la capacità di segnalare elementi d'interesse

AREA LINGUISTICA 18-24 MESI

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Formulazione delle prime frasi	- sviluppo dell'utilizzo delle prime parole di uso comune, in presenza o in assenza dell'oggetto - sviluppo della capacità di comprensione e riproduzione con gesti e parole di canzoncine - individuare e discriminare immagini
Ricerca dell'attenzione dell'altro attraverso l'uso della parola	- sviluppo della capacità di relazionarsi con i coetanei - utilizzo del linguaggio nel gioco simbolico
Utilizzo intenzionale del linguaggio corporeo e verbale	- sviluppo della capacità di raccontare in modo semplice ciò che prova o ciò che fa.

per esprimere concetti ed emozioni	
------------------------------------	--

AREA LINGUISTICA 24-36 MESI

Obiettivo generale	Obiettivo specifico-indicatore
Sviluppo della capacità di esprimere i propri pensieri con il linguaggio verbale affinando e arricchendo il vocabolario	- consolidamento dell'uso della parola - capacità di utilizzare il linguaggio verbale per descrivere stati d'animo - capacità di descrivere ciò che sta facendo o ciò che ha fatto

DESCRIZIONE DELLE STRATEGIE E DEGLI STRUMENTI PEDAGOGICI

Il Nido d'infanzia programma una serie di attività differenziate da proporre a seconda delle caratteristiche, dell'età, del livello evolutivo e delle potenzialità dei bambini. Le attività sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi individuati e sono organizzate secondo la strutturazione dei gruppi e secondo interventi specifici.

La rotazione delle attività finalizzate viene svolta in laboratori progettati e strutturati o usando spazi appropriati e definiti, in totale sicurezza.

La centralità dell'approccio ludico: Le molteplici attività di gioco che si svolgono nel Nido d'infanzia sono funzionali per stimolare nel bambino la conoscenza e l'apprendimento. Il gioco scatuisce nel bambino un piacere immediato e diretto che mette le basi per promuovere le conoscenze e gli impegni futuri.

La programmazione educativa delle attività ha origine dalla conoscenza delle fasi evolutive, delle competenze, atteggiamenti esplorativi e costruttivi del bambino; tali attività vengono tecnicamente suddivise in gioco strutturato e gioco libero.

La progettazione prevede la proposta di attività quali la manipolazione, l'infilare, i travasi, la psicomotricità, il gioco simbolico e l'attività grafico-pittorica, con l'utilizzo di materiale sempre diverso (alternativo, naturale e di recupero). Importanti sono anche i momenti di routine quotidiani dove vengono soddisfatti i bisogni primari del bambino, proponendo e sostenendo l'autonomia e dandogli l'opportunità di rafforzare la propria autostima.

Gli **strumenti di base**, adottati dal Nido d'infanzia "La Formica" sono:

- osservazione: le osservazioni effettuate dalle educatrici nel corso dell'attività didattica, costituiscono lo strumento privilegiato per la continua regolazione della programmazione, permettendo alle educatrici di introdurre per tempo quelle modifiche e integrazioni che risultano opportune;
- documentazione: è un'attività di raccolta, è una risorsa informativa che consente di lasciare tracce leggibili delle programmazioni e dei progetti, di non smarrire il senso delle cose fatte per poterci tornare sopra, per riflettere, per far conoscere agli altri

ciò che si è fatto; è uno strumento di verifica per riprogettare partendo dal percorso realizzato;

- verifica: è un'occasione per riflettere sulle proposte educative rivolte ai bambini e quindi anche per realizzare una continua formazione professionale delle educatrici. Non è un giudizio sul bambino ma la considerazione del cammino educativo compiuto. La verifica è utile anche come esperienza da condividere con il gruppo di lavoro per una crescita della qualità del servizio. In particolare, gli strumenti di verifica utilizzati nel Nido d'infanzia sono:
 - osservazione scritta e con video del bambino durante l'ambientamento;
 - verifica dell'ambientamento in collegio educatrici;
 - verifica dell'ambientamento con i genitori attraverso il colloquio individuale e l'assemblea di sezione;
 - osservazione periodica scritta;
 - verifica dello sviluppo psico-fisico del bambino con il genitore attraverso colloqui individuali e assemblee di sezione, e con le colleghe;
 - osservazione scritta e produzione di materiale fotografico e/o video dei percorsi conoscitivi e conseguente verifica dei percorsi con il collegio educatrici.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Nido d'infanzia "La Formica" è situato in una zona verdeggianti e soleggiata nel centro di Mori. È una struttura ampia e luminosa articolata su due piani:

- al piano inferiore si trova la **sezione Arcobaleno** con 10 bambini di età mista, il cui orario di frequenza è dalle 7:30 alle 12:30,
- al piano superiore ci sono due sezioni, **piccoli e grandi**, che possono frequentare dalle 7:30 alle 17:30.

Al piano superiore ci sono circa 53 bambini suddivisi in 2 sezioni:

1. sezione dei piccoli, che accoglie 12 bambini dai 9 ai 18 mesi, è una zona autonoma provvista di spazi per il pasto, il cambio e il sonno;
2. sezione dei grandi, comprende 5 gruppi di bambini di età compresa tra i 18 e i 36 mesi, suddivisi in 4 spazi di riferimento:
 - stanza Bottoni, 1 gruppo di bambini di età omogenea (dai 18 ai 23 mesi);
 - stanza Costruzioni, 1 gruppo di bambini di età disomogenea (dai 18 ai 36 mesi);
 - stanza Bambole, 1 gruppo di bambini di età omogenea (dai 24 ai 32 mesi);
 - stanza Cucinetta, 2 gruppi di bambini di età mista (dai 17 ai 36 mesi) e 1 bambino "delicato".

Gli ambienti sono organizzati in modo da rispondere alle esigenze dei bambini di età diverse, e prevedono al loro interno anche spazi personali per ogni bambino in modo da valorizzare la

dimensione individuale.

Ogni sezione è organizzata in relazione ai bambini che accoglie, alla loro età e agli interessi che si modificano durante l'anno, quindi accanto ad alcune zone fisse vengono articolati angoli di gioco che possono evolvere con il passare del tempo.

Ogni stanza di riferimento è caratterizzata da uno spazio di gioco dominante che dà il nome alla stanza stessa e tutte hanno delle caratteristiche comuni, che sono:

- il tappeto morbido, per le "coccole" e i giochi a pavimento;
- l'angolo della lettura;
- le tane;
- il tavolo per il pasto e le attività a tavolino;
- i cassetti individuali dove ogni bambino ripone gli oggetti transizionali;
- l'attività che dà il nome alla stanza.

Ogni spazio del Nido d'infanzia è soggetto alla rotazione dei gruppi, per cui tutti i giorni ad ogni gruppo di bambini (nell'ora centrale della mattinata) verrà proposto uno spazio diverso. Altri spazi sono:

- l'ingresso con gli armadietti personali e le comunicazioni generali Servizio/famiglia;
- un atrio con il divano per i genitori;
- una zona (di passaggio) per il gioco con i turbo, usato come spazio intermedio;
- il salone per i giochi motori, i giochi comuni e per l'accoglienza del mattino;
- due stanze sonno polivalenti usate sia per il riposo pomeridiano che per il gioco euristico, psicomotorio e musicale;
- un laboratorio per il gioco di manipolazione di farine e granaglie;
- un laboratorio per la pittura e le attività sporchevoli in genere;
- due bagni, rosa e verde, utilizzati rispettivamente da tre gruppi di bambini il primo, e da due gruppi il secondo;
- il terrazzo rappresenta una grande risorsa per poter passare dei momenti all'aperto anche nelle mezze stagioni o quando il giardino è impraticabile;
- il giardino attrezzato è ampio, diviso per piccoli e grandi.

Al piano superiore si trovano anche:

- l'ufficio;
- un bagno per adulti;
- una piccola cucina per la distribuzione del pasto.

Al piano inferiore prendono posto:

- la sezione Arcobaleno (part-time), che accoglie 10 bambini d'età disomogenea (dagli 11 ai 25 mesi). È una grande stanza autonoma con l'angolo cucina per gli adulti, il bagno utilizzato anche per le attività sporchevoli e una stanza per il gioco simbolico e di manipolazione. Ha il suo ingresso indipendente con gli armadietti e la bacheca per le informazioni Servizio-famiglia, il giardino per i bambini della sezione

con le attrezzature da gioco;

- la cucina;
- la sala da pranzo, usata anche dal gruppo di lavoro per i collettivi e le assemblee di sezione con i genitori;
- la lavanderia;
- la stireria, usata inoltre per la preparazione dei materiali, attività di documentazione e anche come spogliatoio per adulti;
- i magazzini;
- i servizi igienici con gli spogliatoi per gli adulti;
- l'ingresso del personale con relativa bacheca per le informazioni e uno spazio per i materiali.

L'organizzazione e il buon funzionamento del Servizio è stabilito da poche e semplici regole che permettono la convivenza e il rispetto di tutti, grandi e piccoli:

- l'ingresso è consentito dalle 7:30 alle 9:30, dopo tale orario si può entrare solo se comunicato precedentemente, e ciò per rispetto ai bambini presenti, per un migliore svolgimento delle attività e per l'organizzazione della cucina;
- nel momento del ricongiungimento i bambini possono essere affidati solo ai rispettivi genitori o ad altri adulti da loro delegati, muniti di documento di riconoscimento;
- inoltre si raccomanda di non soffermarsi negli spazi del Nido d'infanzia oltre il tempo necessario per lo scambio di brevi informazioni;
- il rispetto delle norme sanitarie esposte in bacheca.

La struttura offre molteplici possibilità e risorse, è dotata di ambienti funzionali che consentono ai bambini approcci diversificati anche "nei ritagli di tempo" tra un'attività e l'altra. Tali spazi sono:

- il salone del movimento utilizzato sia per attività motorie, sia per l'accoglienza della mattina;
- l'area intermedia per il gioco con i turbo;
- il laboratorio della pittura;
- il laboratorio delle granaglie, usati a rotazione dai gruppi di bambini;
- la stanza del sonno, utilizzata per il gioco euristico, i giochi di movimento e i percorsi;
- la stanza del sonno più grande, utilizzata per la psicomotricità e l'attività musicale, rientra nella rotazione degli spazi;
- il terrazzo;
- il grande giardino.

Un'altra risorsa del Nido d'infanzia è il progetto di continuità con la Scuola dell'infanzia, per favorire la socializzazione e preparare il piccolo ad affrontare questa nuova esperienza. Periodicamente, inoltre, vengono effettuate uscite in Biblioteca e sul territorio per far conoscere al bambino altre realtà.

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE E MODALITA' DI FUNZIONAMENTO

L'organico del Nido d'infanzia è composto da diverse figure professionali: le educatrici, le addette d'appoggio, il cuoco e la coordinatrice interna che costituiscono collegialmente il gruppo di lavoro al quale sono attribuiti specifici compiti di programmazione e organizzazione dell'attività educativa.

L'importanza attribuita alla collegialità deriva dalla consapevolezza che la qualità del servizio dipende in gran parte dalla capacità degli operatori di tracciare un percorso che li conduca ad una sostanziale condivisione riguardo la visione di fondo del bambino e le linee di comportamento in ambito educativo.

Personale educativo: l'educatrice esprime la sua professionalità nella capacità di instaurare un rapporto significativo e individualizzato con i bambini del gruppo affidatole; nel saper offrire loro occasioni di crescita in un clima di sicurezza affettiva; nell'organizzare e mediare le relazioni di gruppo; nel dimostrarsi sensibile e attenta a cogliere i bisogni; nel creare un ambiente fisico e relazionale stimolante; nell'attivare l'indispensabile rapporto con le famiglie. Per sviluppare e affinare queste competenze sono previsti momenti da dedicare alla riflessione, all'elaborazione di metodologie e strategie condivise. Sono collocati all'interno del monte-ore individuale destinato alla programmazione, all'organizzazione dell'attività educativa, alla formazione con l'esperto e autogestita.

La distribuzione dei turni di lavoro giornalieri è pensata sugli orari di frequenza dei bambini, in modo da mantenere una stabilità relazionale con gli stessi e le famiglie. In momenti particolari, come ad esempio l'ambientamento, si potenzia il tempo di compresenza al mattino ed il coinvolgimento della coordinatrice interna a supporto dei gruppi e dei genitori.

Il Nido d'infanzia è così organizzato:

stanza Piccoli: 2 educatrici a tempo pieno con orario a rotazione dalle 7:30 alle 15:30;

1 educatrice part-time al mattino;

1 educatrice part-time al pomeriggio;

il supporto della coordinatrice al mattino dalle 8.00 alle 9:00.

sezione grandi: 4 educatrici a tempo pieno con orario a rotazione dalle 7:30 alle 16:00;

1 educatrice a tempo ridotto con orario fisso al mattino;

1 educatrice jolly part-time con orario fisso al mattino;

3 educatrici part-time al pomeriggio, 2 con orario a rotazione e 1 fisso;

1 educatrice a tempo pieno di supporto ad un bambino "delicato".

sezione Arcobaleno: 2 educatrici a tempo ridotto con orario a rotazione dalle 7:30 alle 12:30.

Le educatrici a tempo pieno svolgono il loro orario a rotazione al mattino e il primo pomeriggio, mentre le educatrici part-time normalmente coprono l'orario pomeridiano. La figura jolly invece è presente solo al mattino a copertura d'orario dell'educatrice che inizia più tardi, come aiuto negli inserimenti, nelle attività più sporchevoli e nei bagni al momento del cambio.

Personale ausiliario: accanto alle figure che rivestono un ruolo educativo, particolare importanza va attribuita al cuoco e alle addette d'appoggio. La qualità del servizio infatti, è definita anche attraverso il mantenimento di standard elevati per quanto riguarda il confezionamento dei pasti e la pulizia ed igiene degli ambienti.

Il cuoco e l'aiuto-cuoco realizzano i menù per i bambini sulla base delle indicazioni contenute nelle tabelle dietetiche, si occupano dell'approvvigionamento delle derrate alimentari e della loro corretta conservazione, dell'igiene della cucina e delle attrezzature in essa contenute, e nella realizzazione di menù personalizzati in presenza di certificato medico.

Sono 2 figure a tempo pieno con orario 8:00/15:00.

Le addette d'appoggio programmano e concordano con il gruppo di lavoro i propri interventi di pulizia ordinaria e periodica, tenendo conto dell'organizzazione complessiva e delle esigenze dei bambini. Si prendono cura degli spazi legati al gioco e alle routine, garantendo la pulizia e l'igiene degli ambienti nonché la manutenzione del guardaroba.

Complessivamente sono 7, così suddivise:

- 1 addetta a tempo ridotto con orario fisso al mattino,
- 5 addette part-time con orari a rotazione dalle 9:00 alle 17:30,
- e 1 addetta aiuto-cuoco citata sopra.

Coordinatrice interna: in collaborazione con il gruppo di lavoro coordina e promuove tutte le iniziative e gli interventi opportuni per garantire la funzionalità educativa del servizio. Ha la responsabilità del collegio di lavoro, convoca e gestisce il collettivo, promuove i rapporti fra i colleghi nel pieno rispetto delle individualità e delle specificità. Intrattiene i rapporti con le famiglie sul piano istituzionale e promuove l'immagine esterna del Servizio. Costituisce il punto di riferimento interno per l'Amministrazione comunale, il coordinamento pedagogico provinciale ed è membro del Comitato di partecipazione. È un'educatrice a tempo pieno con orario fisso al mattino, ed è di supporto nella stanza Piccoli fino alle 9:00, per occuparsi poi di tutte le sfaccettature che tale ruolo comporta. È nominata annualmente.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA EDUCATIVA

Tutti i momenti all'interno della giornata sono significativi e formativi. La stessa è scandita da momenti di routine, per dare al bambino la tranquillità emotiva necessaria per affrontare quotidianamente i vari momenti educativi e di crescita. Conoscere i ritmi della giornata favorisce lo sviluppo della consapevolezza della dimensione del tempo, competenza, questa, che il bambino acquisirà e maturerà a pari passo con la sua crescita.

GIORNATA TIPO

Dalle 7.30 alle 9.00 i bambini vengono accolti: nella sezione grandi in salone, nelle sezioni Piccoli e Arcobaleno nelle stanze di riferimento, vengono proposti vari giochi, motori in spazi attrezzati o più tranquilli con libretti, costruzioni animali, al fine di creare un clima sereno per permettere un buon ingresso.

Verso le 8.15 un gruppo di bambini della sezione grandi si sposta in una delle stanze di riferimento.

Dalle 9.00 alle 9.30 i bambini vengono accolti nelle stanze di riferimento dalle rispettive

educatrici e viene proposta la frutta che ogni gruppo consuma nella propria stanza.
Dalle 9.30 alle 10.00 ci sono le cure del corpo e l'igiene personale.
Dalle 10.00 alle 10.45 le educatrici offrono al bambino diverse opportunità educative, seguendo una rotazione di spazi che mette a disposizione molteplici attività .
Dalle 10.45 alle 11.00 i gruppi si alternano nei bagni per prepararsi al pasto e lavarsi le mani.
Dalle 11.00 alle 11.30 ad ogni gruppo viene servito il pasto in stanza a cura della propria educatrice.
Dalle 11.30 alle 12.00 preparazione al sonno con coinvolgimento dei bambini nel togliersi i vestiti e nelle cure igieniche .
Dalle 11.45 alle 12.30 i bambini della sezione Arcobaleno si preparano per ricongiungersi con i propri genitori .
Dalle 12.00 alle 14.30 momento di rilassamento e sonno sotto la sorveglianza delle educatrici.
Dalle 14.30 alle 15.00 cambio e igiene personale dopo il risveglio.
Dalle 15.00 alle 15.20 merenda.
Dalle 15.20 alle 17.30 i bambini partecipano ad attività pomeridiane e poi si ricongiungono con i propri genitori.
Per dare stabilità e figure di riferimento a bambini e genitori i bambini delle 5 sezioni dei grandi vengono suddivisi in altrettanti gruppi fissi, organizzati seguendo gli orari d'uscita dichiarati dai genitori.
I bambini della sezione dei piccoli, dopo aver consumato la merenda, aspettano i propri genitori nella loro stanza e, dopo le ore 16.00, si uniscono al gruppo dei grandi.

LE ATTIVITA'

Gioco spontaneo:

Il gioco libero si svolge comunemente in un contesto ambientale che spesso coincide con lo spazio base del gruppo sezione, con il giardino all'aperto o con un altro ambiente della struttura. Il gioco libero permette ai bambini di scegliere varie opportunità e possibili compagni di gioco, all'interno di un gruppo relativamente ampio a seconda delle situazioni. Nei momenti di gioco libero, l'adulto è presente e disponibile alle interazioni con i bambini, favorisce l'autonomia operativa e relazionale e consente loro di auto- organizzarsi, utilizzando i vari angoli pensati, dove trovano a disposizione un'ampia varietà di materiali e di oggetti consapevolmente selezionati.

Obiettivi:

- scoperta e conoscenza dell'ambiente fisico e dei materiali;
- rafforzamento dell'identità personale e delle relazioni fra coetanei;
- imparare a rispettare i coetanei nel corso dei giochi e risolvere gli eventuali conflitti (con o senza la mediazione dell'adulto);
- inventare situazioni di gioco.

Attività guidate:

Per attività guidate si intendono tutte le esperienze individuate dall'adulto al fine di

raggiungere obiettivi specifici e proposte al bambino in forma ludica, senza costrizioni. In queste situazioni l'adulto ha un ruolo propositivo in quanto progetta l'attività, predispone lo spazio e il materiale, stimola i bambini alla sperimentazione, incoraggia nei momenti di difficoltà, gratifica nelle conquiste, osserva e documenta lo svolgimento del gioco per verificarne poi il raggiungimento degli obiettivi.

Le attività guidate richiedono al bambino attenzione e concentrazione, quindi vengono proposte in momenti in cui il gruppo è tranquillo e disponibile.

Gioco euristico:

Esso viene proposto ai bambini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi. È un'attività libera e spontanea di esplorazione che il bambino compie attraverso l'uso di materiali non strutturati e poveri. Nel Nido d'infanzia gli spazi utilizzati per questo gioco sono:

- sezione grandi: stanza della nanna piccola;
- sezione piccoli: angolo protetto e predisposto all'interno della stanza;
- sezione Arcobaleno: angolo predisposto all'interno della stanza.

Svolgimento dell'attività:

L'educatrice, in assenza dei bambini, prepara sul tappeto tanti centri d'interesse quanti sono i bambini, selezionando alcuni materiali fra quelli a disposizione, come ad esempio catenelle e barattoli, scatole e mollette, etc.. I bambini si siedono presso un centro d'interesse e sperimentano il materiale proposto. L'adulto svolge un ruolo di osservatore partecipante, intervenendo solo per assicurare e ricreare il centro d'interesse. Il riordino del materiale è svolto insieme ai bambini. E' parte integrante dell'attività ed ha la medesima importanza.

Obiettivi:

- incoraggiare la creatività;
- stimolare le sensibilità al tatto;
- abbozzare un primo processo logico attraverso la suddivisione per categorie dei materiali offerti.

Per i bambini più grandi il gioco euristico fa parte delle attività programmate e guidate, mentre nella stanza dei Piccoli questo gioco viene proposto con maggior frequenza, perché nel primo anno di vita è più vivo l'interesse per la scoperta e la sperimentazione degli oggetti e il gioco euristico diventa una naturale evoluzione del cestino dei tesori.

Gioco simbolico:

Viene proposto a bambini di età superiore ai 18 mesi. Il gioco di finzione è la forma tipica che i bambini utilizzano per costruire una loro visione della realtà e per comunicare con gli altri. Indispensabile per lo svolgimento dell'attività è l'allestimento dello spazio e la scelta dei mediatori didattici (indumenti vari, utensili e oggetti vari) che devono offrire diverse

situazioni di finzione. Nel Nido d'infanzia gli angoli predisposti per il gioco simbolico sono:

- angolo cucinetta;
- angolo bambole;
- angolo bagno;
- angolo travestimenti;
- angolo del falegname;
- valige mobili (dottore e trucchi).

Obiettivi:

- consentire al bambino giochi di finzione, di identificazione ed immaginazione;
- interpretare e inventare ruoli e situazioni nuove;
- creare situazioni fantastiche e non reali;
- rafforzare l'area linguistica e sociale.

Attività di manipolazione e travasi:

Questa attività viene proposta sia ai bambini piccoli che a quelli grandi, con modalità diversificate in base alle competenze del gruppo stesso. Ai piccoli viene proposta tendenzialmente sul un telo, lasciandoli liberi di sperimentare e manipolare il materiale ed offrendo qualche attrezzo (cucchiaino, piccoli contenitori...). Ai grandi viene proposta utilizzando un tavolo con delle vaschette ad incastro, variando sia il materiale che l'utilizzo di attrezzi (farina gialla e bianca, zucchero, riso, semi di girasole, mais, ceci, cucchiaini, contenitori vari, imbuto, mulinelli, animali in legno, omini). Il Nido d'infanzia offre al piano superiore un laboratorio adibito esclusivamente per quest'attività, mentre per la sezione Arcobaleno l'angolo è predisposto all'interno della stanza.

Obiettivi:

- sperimentare i vari materiali;
- sviluppare la motricità fine della mano;
- conoscenza delle relazioni spaziali e del rapporto tra contenente e contenuto;
- collegare causa ed effetto.

Attività grafico-pittorica:

Questa attività viene proposta a tutti i bambini, con modalità diversa a seconda dell'età. Inizialmente si propongono materiali naturali come cibi lessati e frullati, per poi passare gradualmente ad altri più strutturati come terre, tempere, schiume, etc...

Per dare al bambino la possibilità di sperimentare in tutte le sue forme il materiale proposto si possono offrire vari strumenti da lavoro come: pennelli, spugne, rulli, pettini, spazzole, tappi, macchinine, etc... Nel Nido d'infanzia, al piano superiore, è stato allestito un atelier adibito a questo tipo di attività, dove si possono sperimentare i vari materiali sia a tavolino che in verticale su parete. Nella sezione Arcobaleno viene svolta in un angolo del bagno utilizzando un tavolino pieghevole o cavalletti in legno.

Ogni stanza, inoltre, ha a disposizione pennarelli, colori a cera e pastelli e fogli di diverse

dimensione per l'attività grafica.

Obiettivi:

- provare piacere nel manipolare i vari materiali sporchevoli;
- liberare attraverso la manipolazione emozioni e paure;
- esprimersi con immediatezza e spontaneità lasciando traccia di sé;
- sviluppare fantasia e creatività;
- favorire il controllo oculo-manuale e stimolare la motricità fine.

Attività psicomotoria:

La psicomotricità è il libero movimento del bambino nella sua totalità fisica, psichica, emotiva, in un contesto strutturato appositamente per favorire l'emergere delle proprie emozioni e del proprio vissuto. Lo spazio predisposto per questa attività di gioco è la stanza della nanna dei grandi (la più grande), angolo che viene reso funzionale e sicuro affinché identifichi con chiarezza e precisione la proposta offerta ai bambini. L'attività di psicomotricità si caratterizza con un intervento centrato sul gioco spontaneo del bambino, ne sostiene lo sviluppo armonico in una dimensione di piccolo gruppo, rispettando il tempo soggettivo di ogni singolo. L'approccio psicomotorio si basa sul piacere che prova il bambino perché solo con il piacere ha lo stimolo per riprovare e continuare a sperimentare evolvendo il proprio gioco.

Materiali utilizzati: tappeti di gommapiuma di diverse misure, una pedana, cuscini vari e morbidi ed un cuscino grande per ricevere i salti dei bambini, cubi di gommapiuma di varie misure e colori, foulard, teli e peluche.

Si possono prevedere percorsi di psicomotricità programmati con il gruppo di lavoro e le famiglie dei bambini coinvolti, o semplicemente si propongono esperienze di gioco che mirano a sviluppare le capacità motorie (camminare, gattonare, saltare, scendere, salire, arrampicare, rotolare...) del bambino partendo proprio dalla spontaneità e dalla gratificazione.

Anche il carrello con il materiale psicomotorio (palle, cerchi, coni, bastoni, clave, anelli...) favorisce il bambino ad inventare e scoprire nuove modalità espressive.

Le costruzioni e le attività a tavolino:

L'attività delle costruzioni per i bambini più grandi viene svolta a pavimento o sui tavoli. Ad ogni bambino vengono offerti lego, puzzle, incastri e simili. Questi giochi consentono di sviluppare la capacità di coordinamento oculo-manuale, permettono di impilare, costruire, distruggere e ricostruire da capo infinite volte, inducendo e consolidando nel bambino il concetto che tutto ciò che viene distrutto può essere ricostruito. Le costruzioni hanno inoltre importanti valenze quali il favorire la socializzazione tra bambini, la relazione tra bambino e oggetto, e la verbalizzazione. Sotto forma di gioco si pongono le basi per il riconoscimento di forme, colori, dimensioni, sensazioni tattili, spazio (dentro-fuori, sotto-sopra).

Altre attività a tavolino sono: chiodini, infilare perle, forbici, colla, pasta-pane, clipo...

I MOMENTI DI CURA

Per il bambino in età di nido tutte le situazioni rappresentano inizialmente qualcosa di nuovo,

che provoca cambiamenti nella costruzione della propria identità, nel proprio modo di essere e di comportarsi. E' per questo che tanta importanza viene attribuita ai momenti di "cura": l'accoglienza, il cambio, il pranzo, il sonno e il ricongiungimento.

La ripetizione e la regolarità di questi momenti aiuteranno il bambino a sapere che cosa avviene prima e dopo e costituiranno col passare del tempo una sicurezza fondamentale per la sua crescita.

L'accoglienza: è il momento più delicato della giornata al Nido d'infanzia. Lasciare i genitori è sempre un po' faticoso, ed è per questo che le educatrici cercano di rispettare i bisogni di ogni bambino offrendo uno spazio accogliente, raccolto, andandogli incontro con atteggiamento affettuoso e braccia rassicuranti. L'educatrice accoglierà il bambino modulando strategie individuali e accoglierà il genitore scambiando qualche parola e sostenendolo nel salutare il proprio bambino. L'educatrice in questo momento faciliterà la separazione attraverso un atteggiamento positivo e rassicurante sia nei confronti del bambino che del genitore.

Il cambio: si potrebbe anche chiamare momento di intimità tra il bambino e l'educatrice: è forse uno dei momenti in cui l'adulto ed il bambino sono maggiormente coinvolti in un rapporto affettivo individuale. L'educatrice offre al bambino la propria disponibilità affettiva attraverso gesti e parole (sorrisi, voce, mimica facciale) che comunichino benessere e sicurezza nel rispetto delle distanze che il bambino stesso può voler porre. L'educatrice potrà creare inoltre fra i bambini stessi l'occasione per una maggiore conoscenza del sé corporeo.

Il pranzo: è caratterizzato da una ritualità di gesti e comportamenti, oltre che di continuità delle abitudini (il posto a tavola, il mettere la bavaglia, ecc.) che offre al bambino un contesto rassicurante rispetto ad una esperienza, quella dell'alimentazione, che lo riporta al legame affettivo con la mamma. E' un momento denso di emozioni dove l'educatrice garantisce al bambino la piacevolezza dello stare insieme, in un piccolo gruppo e la curiosità di "assaggiare" cose nuove.

Il sonno: E' sicuramente un'esperienza molto delicata per il bambino. Lasciare "il certo per l'incerto" non è facile, soprattutto in un ambiente diverso dalla propria casa. Abitudini come l'uso del ciuccio, del biberon, dell'orsetto, l'accarezzare, il cullare, il tenere in braccio ed in generale la vicinanza dell'educatrice rassicurano il bambino e lo facilitano nell'addormentamento.

Il ricongiungimento: è il momento in cui il bambino ristabilisce il contatto con il genitore più o meno lungamente interrotto. L'educatrice deve porre molta attenzione in questa fase delicata, che mette in gioco emozioni facilitando l'incontro genitore-bambino nel rispetto di ogni individualità.

Nella sezione Grandi, per evitare a ciascun bambino di vivere i ricongiungimenti degli altri e consentire lo svolgimento di attività di gioco più mirate senza interruzioni per l'arrivo di altri genitori, si è pensato di suddividere i bambini in gruppi stabili a seconda dell'orario di uscita comunicato dai genitori ad inizio della frequenza del servizio.

L'AMBIENTAMENTO

Per il bambino il passaggio dall'ambiente familiare a quello del Nido d'infanzia, è un grosso salto, certamente impegnativo, ma ricco di stimoli per la sua crescita. Il periodo di transizione tra casa e Nido d'infanzia viene chiamato "ambientamento".

Aver bisogno di affidare il proprio bambino a terzi può spaventare i genitori e pensare che un figlio possa stare bene anche in loro assenza sembra un paradosso, ma è un passaggio

indispensabile per la maturazione della coppia genitore- figlio.

Quanto più il bambino si appropria del suo nuovo ambiente tanto più le ansie dei genitori svaniscono: i genitori si sentono tranquilli di saperlo accudito e guidato nella crescita e riservano energie da investire in modo costruttivo nei momenti liberi.

La relazione educatrice-bambino deve seguire un percorso naturale, un costruirsi di conoscenza reciproca nella quale l'affettività e l'empatia permettono la nascita di un rapporto di fiducia e rispetto dei ruoli. L'educatrice, infatti, non può e non deve sostituirsi alla figura del genitore.

Il bambino può vivere la temporanea separazione dalla famiglia come un abbandono e spesso diventa fonte di inquietudini; è per questo che da parte degli adulti c'è bisogno di serenità e di fiducia. Solo così i bambini possono avvertire meno la separazione dai genitori e vivere il distacco quotidiano con tranquillità. D'altra parte anche separarsi dai bambini piccoli è senza dubbio difficoltoso, ed è naturale che un genitore senta il bisogno di essere rassicurato del fatto che il proprio bambino stia bene nel nuovo contesto. E' importante quindi che dubbi, paure ed incertezze vengano subito comunicate e condivise con le educatrici.

La collaborazione tra educatrice e genitore è necessaria per l'instaurarsi di un rapporto di fiducia reciproca.

Prima dell'inserimento i genitori vengono invitati ad un'assemblea o un incontro con la Coordinatrice interna, in cui viene presentato il Servizio, viene consegnato del materiale informativo e tutte le schede da compilare e da riconsegnare firmate (autorizzazione foto/video, uscite, deleghe per il ritiro). Nella stessa sede viene consegnata anche una scheda conoscitiva con la richiesta ai genitori di compilarla in ogni sua parte e di riportarla al momento del colloquio pre-inserimento con l'educatrice di riferimento.

Nel Nido d'infanzia è stato adottato il metodo dell'ambientamento di gruppo. Quello individuale viene utilizzato solo per integrazioni e completamento di gruppi già esistenti.

L'ambientamento di gruppo consiste nell'inserire più bambini nella stessa sezione contemporaneamente. Il gruppo di bambini viene suddiviso in due sottogruppi, seguiti da educatrice/i di riferimento e da un ulteriore supporto educativo.

Questo tipo di ambientamento richiede notevole capacità organizzativa da parte di tutto il personale e molta collaborazione da parte dei genitori.

I due gruppi si alternano nella presenza durante la prima settimana, per poi unirsi a metà della seconda.

Le motivazioni psico-pedagogiche che sostengono questa scelta metodologica hanno alla base il benessere della coppia genitore -figlio. Se da un lato permette ai genitori di scambiarsi l'esperienza e di condividere ansie e paure, dall'altra evita al bambino di dover affrontare e rivivere più volte la sua crisi di separazione, accorciando i tempi di stabilizzazione del gruppo stesso.

L'inserimento della coppia genitore-bambino dura 15 giorni e segue uno schema predefinito. Tale periodo però non conclude l'ambientamento. Sarà soltanto il susseguirsi delle routine quotidiane, e il passare dei giorni che aiuteranno il bambino a trovare le dovute rassicurazioni per superare l'ansia di separazione ed affrontare questa nuova esperienza. Per facilitare questo passaggio il personale educativo consiglia un ulteriore periodo di quattro settimane con la frequenza del Servizio fino alla conclusione della merenda, in quanto in questo "tempo" il bambino ha modo di consolidare i momenti più significativi della giornata.

Questa proposta educativa dà la possibilità di inserire più gruppi di bambini in breve tempo, permettendo al personale di modificare l'organizzazione interna, assicurando così una maggiore compresenza nelle fasce orarie più impegnative.

L'ACCOGLIENZA DI BAMBINI DELICATI

I bambini diversamente abili, o bambini delicati, hanno un accesso prioritario al Servizio, garantito dai criteri di ammissione allo stesso descritti nel "Regolamento per la gestione dei Servizi socio-educativi per la prima infanzia" (art. 2, comma 2).

Il Nido d'infanzia è un luogo favorevole allo sviluppo delle potenzialità dei bambini delicati: offre un'esperienza specifica ed individuale utile al bambino e di sostegno alla famiglia. Per questo è necessaria la figura di un'educatrice di sostegno che, insieme all'educatrice di sezione, favorisca un'esperienza sociale adatta alle esigenze di questi bambini.

L'educatrice collabora con il gruppo di lavoro, cura il progetto educativo rivolto al singolo bambino nel rispetto della sua individualità e particolarità, è disponibile per colloqui ed incontri con i genitori, lavora in collaborazione con i servizi socio-sanitari che seguono il bambino nel suo sviluppo, per rendere l'esperienza educativa al Nido d'infanzia coerente con il percorso di cura e riabilitazione.

Particolare attenzione viene posta nella fase di passaggio alla Scuola dell'infanzia, al fine di favorire la continuità degli interventi messi in atto e a sostegno dell'integrazione nella nuova realtà scolastica.

LA CONTINUITA' NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA

Obiettivo della continuità è "dare al bambino un filo conduttore coerente, la sensazione di un cambiamento graduale in cui le acquisizioni e le esperienze vengano riconosciute e valorizzate e costituiscano la base su cui si innestano le nuove proposte" (S. Mantovani).

Importante è valorizzare le esperienze passate attraverso la conoscenza delle reciproche istituzioni. Gli educatori e gli operatori della Scuola dell'infanzia coinvolti nel progetto programmano gli aspetti metodologici, organizzativi e di contenuto che riguardano gli incontri con i bambini.

Le attività dei bambini saranno caratterizzate da situazioni progettate in modo da favorire, attraverso il gioco spontaneo e le attività guidate, la conoscenza del nuovo ambiente, per la costruzione di interazioni sociali fra bambino e bambino e fra adulti e bambino.

Tali attività saranno finalizzate alla costruzione di una memoria di esperienze, mediante la creazione di oggetti e disegni che il bambino potrà ritrovare come filo conduttore all'interno della nuova struttura durante i diversi incontri che si organizzano.

La documentazione fotografica e descrittiva di questi momenti è importante per rinforzare la memoria, per dare all'esperienza il giusto significato e per coinvolgere i genitori, rendendoli così partecipi di questo passaggio.

Il Nido d'infanzia si relaziona con le due istituzioni presenti nel territorio comunale:

La Scuola dell'infanzia "Il Girasole" di Tierno e la Scuola dell'infanzia " M. Peratoner" di Mori. Gli incontri vengono organizzati a novembre per i bambini che usciranno a gennaio, e a maggio per i bambini che usciranno a settembre.

DESCRIZIONE DEGLI SPAZI

La riflessione sull'organizzazione degli spazi ha un ruolo determinante rispetto alla crescita della qualità educativa del servizio di Nido d'infanzia. Per questo è una riflessione che deve essere condivisa tra gli operatori del servizio stesso. Lo spazio di un'Istituzione educativa, riflette le idee che gli adulti hanno sui bambini e sulla pratica educativa. Se è curato, accogliente, ben organizzato trasmette immediatamente a chi entra nel servizio l'intenzione degli adulti di offrire ai bambini la possibilità di stare bene e l'opportunità di percorsi di apprendimento.

Il ruolo dell'adulto è fondamentale per lo sviluppo del bambino, non solo quando agisce attraverso azioni dirette e finalizzate, ma anche quando agisce indirettamente, creando contesti educativi tali da consentire al bambino di mettere in atto comportamenti competenti. Angoli accoglienti, materiali ed oggetti sono tutti strumenti indispensabili per aiutare il bambino a perseguire nuovi obiettivi di crescita, a stare in "mezzo alle cose" con il corpo e la mente.

Un elemento importante è anche la cura e l'organizzazione degli spazi esterni; è bene che i bambini si sentano in sintonia con gli agenti naturali e stagionali e siano partecipi a tutto ciò che succede all'aperto. Il giardino è un luogo articolato, accogliente e organizzato non solo per la grande motricità ma anche per l'esplorazione di nuovi ambienti e di materiali.

Il compito del personale educativo è perciò quello di fare attenzione alla predisposizione degli spazi e ai materiali che contengono, perché la regia dello spazio è un'azione educativa a pieno titolo.

PIANTA PIANO INTERRATO NIDO D'INFANZIA "LA FORMICA"

Nel Nido d'infanzia troviamo un'area riservata ai bambini, suddivisa in spazi comuni (entrata, salone, laboratori, bagni, stanze della nanna polivalenti, terrazza e giardino), in tre sezioni principali (piccoli, grandi e part-time) e un area posta al piano seminterrato dedicata agli operatori (cucina, lavanderia, spogliatoi servizi igienici, spazi per la programmazione, magazzini).

Entrata: all'ingresso si trova un primo spazio con gli armadietti per l'utenza, personalizzati dalle foto dei bambini, alcune panchine pluriuso e la bacheca per le informazioni. Da questo spazio si accede all'ufficio, dove la Coordinatrice interna svolge il lavoro amministrativo. Una bacheca accoglie i "diari di bordo" di ogni gruppo della sezione grandi. Seguono le entrate del bagno rosa, del salone e dell'atrio.

L'**atrio** è uno spazio comune utilizzabile dai gruppi di bambini al mattino, negli "intermezzi di tempo" e nel pomeriggio, per il ricongiungimento.

Stanza dei Piccoli. Entrando dalla porta principale si apre una sezione autonoma, composta da spazi gioco e da spazi predefiniti dedicati ai momenti di cura, due angoli separati per il pranzo con tavolini e seggioline, un piccolo bagno per le cure quotidiane dei bambini e una piccola cucina per le necessità giornaliere.

All'interno della stanza sono presenti angoli morbidi come la piscina, il materasso con attiguo uno specchio grande e un tappeto di moquette con il mobile primi passi. Sistemate nella stanza troviamo diverse tane realizzate con mobiletti recuperati, foderate ed abbellite internamente con materiali diversi, un pannello tattile fisso realizzato negli anni '90 caratterizza un piccolo corridoio. All'interno della sezione, in uno spazio chiuso su tre lati, è stato creato l'angolo per il "gioco euristico". Sistemati con cura nei mobiletti e sui davanzali troviamo i diversi giochi a disposizione dei bambini. Mentre altri materiali posti su ripiani più alti vengono offerti ai bambini sotto la sorveglianza dell'educatrice.

La stanza della nanna è all'interno del reparto stesso. Qui troviamo i materassi sui quali sono posti i sacchi a pelo personali e personalizzati, che i bambini usano per il sonnellino. Questa stanza può essere utilizzata anche per piccole attività al mattino.

La "**Stanza dei bottoni**". La sua caratteristica consiste nella presenza di oggetti e giocattoli che stimolano le attività esplorative e tattili. Qui troviamo diversi pannelli in legno ben strutturati, realizzati con l'aiuto di alcuni genitori, che offrono ai bambini varie opportunità di gioco. Nella stanza troviamo una grande tana morbida per i momenti di relax ed il tappeto di moquette per le attività come incastri, animali, costruzioni e libretti esposti in una libreria. È presente l'angolo del pasto con il tavolino e le seggioline e in un angolo c'è la scrivania con la sedia per l'educatrice. Un piccolo mobiletto a cassetti contiene giochi e oggetti personali dei bambini.

La "**stanza delle costruzioni**". È caratterizzata da un ampio spazio con un tappeto di moquette per le costruzioni (lego, blocchi in legno, clippo, ecc...) e dall'angolo del falegname, con i banchi di lavoro attrezzati in legno. L'angolo morbido è posto vicino alla libreria a parete e sotto la finestra trova spazio un tavolo attrezzato per il gioco con gli animali. L'angolo del pasto con il tavolo e le sedie è delimitato da un mobile contenente sia materiali di cancelleria

che giochi posti a portata di bambino. Un piccolo mobiletto a cassetti contiene giochi e oggetti personali dei bambini.

La "stanza delle bambole" E' dedicata al gioco simbolico e prevede l'angolo delle bambole, l'angolo travestimenti e l'angolo del "Bagno". I mobiletti contenenti tutti i materiali gioco per quest'attività sono disposti in modo da creare degli spazi ben delimitati.

Anche in questa stanza troviamo l'angolo per il pranzo, con tavolo e sedie l'angolo con tappeto per i giochi di costruzione, materassini morbidi e cuscini per la lettura, una tana e uno spazio con una pista per il gioco delle macchinine e del trenino.

Anche la "stanza della cucinetta" è dedicata al gioco simbolico, con un grande angolo cucina delimitato da mobili strutturati, che offrono tutto il materiale necessario per il gioco. Sono presenti due angoli pasto con rispettivi tavoli e sedie, un tappeto in moquette con morbidi cuscini per i giochi di costruzione e per la lettura e una scrivania con sedia per le educatrici. A disposizione dei vari gruppi ci sono delle valigie mobili accessoriate per il gioco del dottore e il gioco del trucco, poste in alto su dei ripiani. Un piccolo mobiletto a cassetti contiene giochi e oggetti personali dei bambini.

Accanto agli spazi di riferimento dei gruppi si trovano altri locali, anch'essi strutturati in modo specifico e utilizzati dai bambini in vari momenti della giornata, per attività di gioco libero, per attività guidate e per le routine.

Il "salone del movimento" attrezzato per giochi motori con la scaletta, lo scivolo, la rete a parete per arrampicare, i tappeti morbidi di vario spessore e il tunnel. Caratteristica è la grande piscina morbida per i momenti di relax che può accogliere un gruppo intero di bambini. Non manca il tappeto in moquette per giochi di costruzione, le piste per macchinine e le tane realizzate con materiali naturali. Una grande amaca appesa al soffitto raccoglie i palloni e le palle...

Le due "Stanze della nanna" sono polivalenti e vengono utilizzate al mattino per varie attività e percorsi e nel primo pomeriggio per il riposo dei bambini. In entrambe i materassi per la nanna sono appesi alle pareti, e i sacchi a pelo personali sono riposti in un armadio chiuso.

La stanza più piccola è stata attrezzata per il gioco euristico, con un tappeto a terra. Varie sacche appese alle pareti e scatole poste sulle mensole contengono tutti i materiali necessari per il gioco.

La stanza più grande viene utilizzata al mattino principalmente per le attività psicomotoria e musicale; è presente anche il carrello con materiale psicomotorio che può essere spostato all'occorrenza.

Nella sezione dei Grandi sono presenti due bagni, quello rosa e quello verde, che vengono utilizzati per l'igiene personale dei bambini e sono attrezzati per i giochi con l'acqua. Sono strutturati con fasciatoio contenente pannolini, panni, indumenti, creme, sapone, manopole, guanti, spazzole, forbicine..... inoltre ci sono lavandini e water a misura bambino, una lavarina, delle panchine, mensole per gli indumenti dei bambini, sacche per il cambio personale; ad altezza bambino sono appesi gli asciugamani riconoscibili dal contrassegno e sul davanzale trovano posto i barattoli per i ciucci.

Il "laboratorio delle granaglie" è una piccola stanza attrezzata per la manipolazione di farina e granaglie (farina gialla, semi di girasole, riso, ceci ecc.). Il tavolo realizzato appositamente

per quest'attività accoglie quattro vaschette. Materiali e attrezzi per la manipolazione delle farine e delle granaglie sono a disposizione, riposte in armadietti a giorno. Il riordino della stanza fa parte dell'attività stessa, perciò scopine e palette sono a disposizione dei bambini.

Con l'ausilio di interpareti è stato possibile creare uno spazio solo per le attività sporchevoli che abbiamo chiamato "l'atelier dei colori." Al centro della stanza c'è un grande tavolo ad altezza di bambino e su una parete sta un grande pannello per la pittura verticale. L'armadio a giorno contiene il materiale per la realizzazione dei "capolavori" dei bambini con varie tecniche (colore a tempera, terre colorate, gessetti, schiume da barba, inchiostro a china, colla con numerosi materiali diversi ecc..) e con vari attrezzi (pennelli di varie dimensioni, piatti e ciotole, spugne, pettini e spazzole, tappi in sughero, rulli da pittore, macchinine in plastica, spatole). Appesi alla parete ci sono i grembiulini e un piccolo lavello, utile per il riordino della stanza dopo l'attività.

Posizionato nella stanza c'è il carrello mobile per la pasta al sale, attrezzato con contenitori di farina, sale e brocca per l'acqua, un catino per impastare, formine, mattarelli, coltellini, rotelline... una tovaglia plastificata, cappelli da cuoco.

Le stanze sono state pensate e strutturate per valorizzare al meglio alcune proposte di gioco. Gli spazi così articolati vengono utilizzati, quindi, da tutti i gruppi di bambini, con una rotazione giornaliera a cadenza settimanale. Quest'organizzazione può essere modificata in base alle esigenze del gruppo di bimbi e alla disponibilità delle educatrici.

La cucina, riservata al personale, è adibita alla preparazione e alla distribuzione dei carrelli con il pasto confezionato nella cucina centrale, posta al piano inferiore. Un montacarichi collega le due cucine, facilitando il trasporto delle pentole fra i piani.

Dalla stanza delle Costruzioni si accede ad un'ampia terrazza semicoperta che dispone di due tavoli e di panchine in legno. Qui si possono fare giochi di movimento con macchinine turbo, tricicli e palle, giochi d'acqua all'aperto e giochi a tappeto.

Dalla terrazza si accede al giardino suddiviso in due aree con uno steccato in legno. Nella più grande troviamo la capanna degli indiani, la sabbiera coperta, la giostra, le altalene, lo scivolo, alcuni giochi a molla; nell'area più piccola invece si trovano una sabbiera e dei giochi a molla. Il giardino è dotato di una piccola piscina piastrellata, utilizzata per i giochi d'acqua, e i tavoli con le panchine in legno che vengono utilizzati sia per piccole attività che per i pranzo (a rotazione) dei bambini. Nel sottoportico adiacente al giardino vengono riposti i vari giochi da usare all'aperto, come carriole, camion di diverse dimensioni, ceste con palloni, cesti con palette, secchielli e formine.

Al piano terra, con un'entrata indipendente, si trova la sezione Arcobaleno. Questa parte dell'edificio è stata realizzata qualche anno fa, recuperando dei locali che fino ad allora servivano da magazzino. La sezione si differenzia dal resto del Nido d'infanzia proprio per la sua "modernità" sia nei colori che negli arredi. La sezione Arcobaleno si suddivide in 4 spazi: entrata, due stanze gioco e bagno.

Nell'entrata troviamo gli armadietti dei bambini personalizzati dalle foto e la bacheca per le informazioni per i genitori.

Si entra poi nella prima **stanza gioco** polifunzionale, che prevede uno spazio fisso con i tavoli e le seggioline per le attività a tavolino e il momento del pranzo. Altri due spazi sono delimitati da mobili contenitori per i giochi a tappeto e per i momenti di relax. All'interno di questa stanza trova posto una cucina per adulti per le piccole necessità giornaliere.

La **seconda stanza**, adibita solo al gioco è suddivisa in due angoli delimitati da mobiletti. Un angolo è dedicato alle attività manipolative delle farine e granaglie, con tutto il materiale necessario per il gioco, mentre l'altro è adibito al gioco simbolico, con la riproduzione di una cucinetta attrezzata, materiali per il gioco delle bambole e dei travestimenti.

Il **bagno** comunica con le due stanze-gioco ed è adibito sia per l'igiene e la cura dei bambini che come laboratorio per le attività sporchevoli.

Adiacente alla sezione c'è il **giardino**, usato occasionalmente anche dai bambini del piano superiore. In questo spazio i bambini possono giocare con la sabbia, l'altalena, i giochi a molla, e i tricicli. Un tavolino e delle panche in legno servono per le attività a tavolino e per il pranzo nella bella stagione.

FORME DI DOCUMENTAZIONE

La documentazione è un'attività di raccolta e una risorsa informativa che consente di lasciare tracce leggibili delle programmazioni e dei progetti. Si può realizzare attraverso cartelloni, prodotti grafici oppure attraverso foto, riprese audiovisive e osservazioni scritte.

Nel Nido d'infanzia la documentazione è organizzata come segue.

All'entrata trova spazio un pannello a parete per la comunicazione e l'informazione tra il Servizio e la famiglia (menù, graduatorie, orario d'apertura, uscita, calendario delle chiusure, ecc.). Si è scelto di creare un diario di bordo per ogni gruppo di bambini, apposto su di una bacheca all'ingresso del salone, con il quale quotidianamente vengono esposte le informazioni relative al pasto, sonno, cambio, e dove vengono evidenziate le proposte della mattinata (giochi e attività).

In tutte le stanze di riferimento troviamo dei cartelloni con la presentazione di ogni bambino/a. Inoltre vengono esposti i lavori grafico-pittorici e cartelli esplicativi delle attività, corredati da fotografie, valorizzando il lavoro svolto dai bambini, consentendo loro di ripercorrerlo e rendere le famiglie partecipi delle qualità dei programmi.

Nei vari angoli strutturati per il gioco, attività e routine, ci sono dei pannelli permanenti finalizzati a documentare in modo dettagliato l'attività, con fotografie e messaggi di spiegazione.

Nel piccolo archivio troviamo dei libroni che contengono tutto il materiale osservativo e fotografico dei vari percorsi, progetti educativi e delle feste di fine anno, che danno l'occasione al gruppo di lavoro e alle nuove colleghe di vedere e ripercorrere le molteplici esperienze realizzate.

Tutte le attività e i progetti educativi vengono documentati attraverso osservazioni scritte, volantini, materiale fotografico e video. Ad ogni bambino, alla fine del percorso del Nido d'infanzia, viene consegnato un diario personale dove vengono riportati tutti i momenti

importanti che il bambino ha vissuto all'interno di questo contesto, come l'ambientamento, le esperienze di attività, routine, compleanni, feste, ecc.. Così il bambino ripercorre l'unicità della sua esperienza, non perde le tracce della propria storia e per la famiglia è un materiale prezioso, perché attraverso questo strumento il genitore ha la possibilità di conoscere le esperienze del figlio e di vivere quelle emozioni che gli permettono di scoprire momenti significativi delle tappe di crescita all'interno del Nido d'infanzia.

Per poter realizzare tutto ciò prima dell'inizio della frequenza viene richiesta ai genitori apposita autorizzazione per riprese video e documentazioni fotografiche, nel rispetto della vigente legge sulla tutela della privacy.